

Dipendenti e pensionate Ecco chi chiede un aiuto

In tantissime hanno bisogno di sostegno concreto



Paola Galgani, segretaria generale della Cgil Firenze auspica una legislazione nazionale che obblighi anche i padri a usare la paternità

UNA SPONDA rosa per dribblare gli scogli di una società spesso ancora troppo gretta e dura. 'Donna chiama donna' è una mano tesa a cui in tante si aggrappano. Le fasce d'età più rappresentate vanno dai 35 ai 55 anni, con una singolare presenza di ultra 66enni al 16%. Le donne che si sono rivolte allo sportello sono prevalentemente occupate nei servizi e nel pubblico impiego; poi vengono le pensionate, ma cominciano a essere molto presenti i contratti "atipici" (il 22%), mentre al 17% si trovano le disoccupate o casalinghe. Ma i servi della Cgil spaziano in altri campi. Lo sportello «Oplà (Orientamento Previdenza Lavoro Assistenza) si occupa di diritti del lavoro, i diritti assistenziali e previdenziali durante e dopo la malattia, oncologica e non.

OPLÀ assiste con consulenza mirata sui diritti contemplati in ciascun contratto nazionale di lavoro (malattia, diritti contrattuali, diritti individuali), accompagnamento al reinserimento sul lavoro, orientamento e informazioni di carattere previdenziale e assistenziale, assistenza per le richieste di invalidità civile e Legge 104, infor-

mazioni sulla assistenza sanitaria integrativa. Oplà (che in tre anni ha già assistito 418 persone) nel corso del 2019 ha rafforzato la collaborazione con le categorie della Cgil, e sono stati raggiunti accordi di tutela individuale che hanno salvaguardato i bisogni di alcune lavoratrici con patologie. La Cgil fiorentina lancia una piattaforma per la contrattazione di genere e un piano di formazione mirata per i sindacalisti per far conciliare i tempi di vita-lavoro. "Parità di

genere nel rispetto delle differenze, anche nei luoghi di lavoro". A Firenze sono già stati siglati decine di accordi integrativi che vanno a tutela delle donne: più congedi parentali o per le donne vittime di violenza, smart working, più flessibilità oraria, Banca Ore Solidale, contributo asili nido, lotta a molestie e disparità salariali.

«**OCCORRE** una legislazione nazionale che obblighi anche i padri a usare la paternità: la genitorialità non è solo delle madri, e il lavoro di cura non può essere solo delle donne - spiega Paola Galgani, segretaria generale della Cgil Firenze -. Quella della contrattazione poi è una strada necessaria per tutelare le condizioni delle donne che lavorano: a Firenze non partiamo da zero, in tante aziende sono stati fatti accordi che migliorano concretamente la conciliazione dei tempi di vita-lavoro delle donne, ora questo strumento va rafforzato ed è per questo che lanciamo una campagna ad hoc, diffondendo le buone pratiche e facendo formazione mirata sui sindacalisti. Di tutti questi grandi temi si parlerà sabato 5 a Roma all'assemblea nazionale delle Donne della Cgil».

E. B.



L'esempio

Più aspettativa per le adozioni internazionali

Alcune attività fiorentine non trascurano il campo delle adozioni internazionali: ditte chimiche, di logistica e retail aumentano i giorni del periodo di aspettativa, un'azienda metalmeccanica anticipa il Tfr.